

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI REZZATO**

**SCUOLA DELL'INFANZIA "C. BAGATTA"**

**PROGETTO EDUCATIVO - DIDATTICO**



## INTRODUZIONE

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Le insegnanti intervengono con un'azione educativa e didattica personalizzata nei percorsi e negli obiettivi, offrendo stimoli educativi diversi e favorendo un ambiente ricco di relazioni significative in una logica inclusiva.

Secondo il P.I. (Piano per l'Inclusione) d'Istituto, **"l'inclusione scolastica** è quel processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento, che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa".

In una fase storica in cui le condizioni umane ed ecologiche richiamano tutti ad un forte senso di responsabilità e sobrietà, la Scuola riveste inoltre un ruolo primario nell'educare alle **"buone pratiche"** per uno **sviluppo sostenibile**. Diventa sempre più importante educare i bambini ad una logica che abbia a cuore l'ambiente e le sue risorse affinché, sin dalle piccole azioni di ogni giorno, i bambini assumano in modo naturale comportamenti rispettosi di ciò che utilizzano. **Questi aspetti vogliono diventare capi fondanti dell'educazione permanente.**

## FINALITÀ EDUCATIVE E METODOLOGIA

*L'educazione inclusiva* all'interno di tutti i contesti scolastici porta a rendere più ampie le finalità della Scuola, per poter essere utile alle esigenze di ciascun bambino che può presentare una richiesta di speciale attenzione per una varietà di situazioni diverse.

Lo scopo fondamentale della nostra azione educativa si riassume quindi nel consentire al bambino e alla bambina - reali, che vivono qui ed ora - di vivere un'esperienza in cui trovino risposta i propri bisogni, siano valorizzate le proprie capacità, in un ambiente sereno che li accoglie, stimola e valorizza per ciò che essi sono. È la nostra risposta al loro diritto all'educazione.

Star bene a scuola è l'aspetto essenziale di tutta l'esperienza scolastica, trasversale a tutti i campi di esperienza, ed è la condizione necessaria per ogni apprendimento.

La metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come proprie le seguenti connotazioni pedagogiche e didattiche:

✓ **la valorizzazione del gioco;**

- ✓ *l'esplorazione;*
- ✓ *la vita di relazione e la laborialità;*
- ✓ *la documentazione;*
- ✓ *la didattica di regia.*

## **OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Gli obiettivi generali del processo formativo sono:

- *la conquista dell'autonomia;*
- *la maturazione dell'identità personale;*
- *lo sviluppo delle competenze;*
- *il senso della cittadinanza.*

## **COMPETENZE**

Le competenze di seguito indicate, non sono da intendersi come specifiche "abilità" raggiunte dai bambini nei vari campi di esperienza, ma come "**ATTEGGIAMENTI DI MATURITÀ**" trasferibili in diversi contesti, che entrano a far parte costitutiva dell'essere stesso di ogni bambino o bambina al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, consapevole dei propri limiti e risorse, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente conflitti e inizia a riconoscere regole di comportamento in contesti diversi;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia, impara dagli errori;
- sa raccontare, narrare descrivere situazioni diverse ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni;
- è attento alle consegne, si interessa, porta a termine il lavoro.

La Scuola assume inoltre, come orizzonte di riferimento, il quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente e cerca di declinarle in rapporto all'età dei bambini:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza in matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito d’iniziativa;
- consapevolezza ed espressione culturale.

## **CAMPI DI ESPERIENZA**

L’attuazione del progetto interesserà tutte le aree educative, programmate in modo da riferirsi al raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze**.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento attraverso esperienze, situazioni, linguaggi, sistemi simbolico culturali.

**IL SÉ E L’ALTRO** – È il campo d’esperienza maggiormente valorizzato, trasversale a tutte le proposte educative e didattiche, che rappresenta l’ambito della cittadinanza, dei diritti e dei doveri, dove si apprendono le prime regole del vivere sociale. È l’ambito della presa di coscienza delle proprie emozioni, della propria identità e della propria storia, dell’acquisizione della propria autonomia, della scoperta dell’altro e delle diversità culturali, etniche e religiose, attraverso le esperienze dirette del vivere quotidiano.

**IL CORPO E IL MOVIMENTO** - È il campo di esperienza dove i bambini scoprono e prendono coscienza del proprio corpo. Muoversi è un fattore di apprendimento, è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. Tramite le esperienze motorie, i giochi di movimento, le attività di routine i bambini sviluppano la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità, vivono emozioni e sensazioni e acquisiscono il controllo e il coordinamento dei gesti, integrando i diversi linguaggi espressivi.

**IMMAGINI, SUONI, COLORI** – È il campo di esperienza in cui si stimola la creatività; orienta ed educa i bambini al piacere del bello, al senso estetico, all’avvicinamento all’arte, alla scoperta dei suoni e alla sperimentazione dei materiali. Valorizza tutte le forme espressive e comunicative connesse all’espressione grafico-pittorica e plastica, a quelle relative all’ambito musicale e all’animazione teatrale. Avvia i bambini anche ad un primo contatto con i nuovi linguaggi multimediali.

**I DISCORSI E LE PAROLE** – Campo di esperienza trasversale, che contribuisce allo sviluppo del pensiero logico e creativo. Strumento essenziale di comunicazione e conoscenza, sempre esercitato durante le attività tramite

l'ascolto, il racconto, il gusto di esprimersi e comunicare, che i bambini potranno sperimentare in diverse occasioni, scoprendo anche la presenza di lingue diverse.

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

- **Oggetti, fenomeni, viventi** - La curiosità e le domande su se stessi e sugli organi viventi e sui fenomeni naturali possono trovare le prime risposte attraverso l'osservazione, la ricerca, l'esplorazione e la sperimentazione. I bambini imparano a porsi domande e a chiedere spiegazioni sui diversi aspetti della realtà e del mondo vivente. La conoscenza delle diverse realtà e la possibilità di percepire la quantità di ambienti differenti, invita a un lavoro di educazione alla salvaguardia di ogni essere vivente, così pure all'idea della custodia di tutto ciò che è bene comune.
- **Numero e spazio** - Muovendosi nel tempo e nello spazio i bambini scoprono i concetti geometrici e di direzione; acquisiscono i concetti di raggruppamento, localizzazione, similitudine, differenza, forma, facilitando la capacità di porre in relazione, di progettare e operare sulle quantità avviandosi all'acquisizione del concetto di numero.

## TEMPI

### I TEMPI EDUCATIVI

L'anno scolastico è scandito da alcuni periodi molto particolari e da avvenimenti e *tempi* più specifici della giornata scolastica:

#### - L'INSERIMENTO E L'ACCOGLIENZA

Le modalità attuative dell'inserimento (quali gradualità e progressività) si riferiscono al PROGETTO ACCOGLIENZA dell'Istituto Comprensivo.

#### - LO SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE DI PLESSO

È la parte centrale e più consistente, dal punto di vista temporale.

In questa fase l'animazione culturale pone l'insegnante in atteggiamento di reciprocità educativa nei confronti dei bambini e dei gruppi.

Si caratterizza come utilizzo delle risorse di tutti, come valorizzazione di sé e della propria capacità di auto-organizzarsi.

#### - TEMPI PER LA ROUTINE

La giornata scolastica è lunga. Come ogni scuola, pensiamo in chiave educativa tutti i momenti della giornata, anche la cosiddetta *routine*. Ciò significa esplicitare e valorizzare gli apprendimenti nascosti in tutte le situazioni della giornata. Significa dedicare molta attenzione all'organizzazione dei tempi e delle attività che si ripresentano sempre uguali di giorno in giorno (momento del calendario, della cura della persona, del

pranzo...), al curricolo implicito, alle relazioni, alle situazioni informali, alle interazioni e le conversazioni tra i bambini stessi, cioè curare la regia educativa.

### - TEMPI DEI BAMBINI

Il tempo che il bambino vive nella scuola è stato pensato per rispondere a tutti i suoi modi di crescere, di apprendere e di rapportarsi alla realtà. Trova quindi:

- **tempi individuali**, autogestiti o guidati, per meglio rispondere ai propri bisogni di esplorazione e di scoperta;
- **tempi di piccolo gruppo**, per rispondere a bisogni di apprendimenti specifici riferiti all'età;
- **tempi di grande gruppo**, per condivisione di esperienze di socializzazione in sezione.

## OSSERVAZIONE-VALUTAZIONE

L'osservazione e la valutazione del **processo formativo** del bambino verrà effettuata in parallelo allo svolgersi delle unità di apprendimento e, in forma più analitica, a conclusione di ogni singolo anno di frequenza.

Le **osservazioni** raccolte in itinere dalle insegnanti, sia **occasionali** che **sistematiche**, hanno lo scopo di mettere a fuoco ed effettuare un bilancio critico del percorso di maturazione e apprendimento di ciascun bambino/a.

Gli indicatori, espressi in forma di traguardi per lo sviluppo delle competenze, potranno fare emergere il processo di crescita, consentiranno una continua integrazione e rielaborazione della progettazione didattica, costituiranno un'opportunità di autovalutazione sull'efficacia della progettualità e delle strategie adottate.

## SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SOCIALE

La scuola dell'Infanzia è improntata a motivare il/la bambino/a a vivere esperienze positive di crescita e si pone il problema di coniugare giochi, esplorazioni, slanci, curiosità ed entusiasmo con **regole di sicurezza** che derivano dalla convivenza in un contesto sociale, che pian piano devono essere acquisite da ognuno.

Importanti sono quindi la riflessione e la pattuizione con i bambini di queste regole, per guidarli alla consapevolezza che *rispettare la regola, aiuta tutti a giocare meglio e, quindi, a divertirsi senza pericolo.*

In ogni scuola queste vengono declinate a seconda di spazi e tempi specifici, tuttavia ci sono **indicazioni di base irrinunciabili:**

- **il rispetto di sé;**
- **il rispetto degli altri;**
- **il rispetto dell'ambiente;**

- ***il rispetto del materiale.***

Queste indicazioni sono richiamate nel **patto educativo** consegnato all'inizio dell'anno ad ogni famiglia, alla quale si chiede la massima collaborazione e condivisione perché il/la bambino/a trovi una proposta univoca di comportamento.

## **DINAMICHE DI RELAZIONE**

Le dinamiche di relazione all'interno della Scuola si svolgono tra:

- 1. bambino/a e insegnante**
- 2. insegnanti fra loro**
- 3. bambino/a e bambino/a**
- 4. insegnanti e genitori**
- 5. bambino/a e insegnanti con i collaboratori scolastici.**

**Il Patto Educativo è particolarmente incisivo e chiede a tutte le figure coinvolte una grande attenzione al rispetto delle regole e dei comportamenti nell'ottica della responsabilità civile.**

## **SPAZI**

Lo spazio scuola, in quanto **componente della comunicazione educativa**, viene adattato alle finalità di sviluppo dei bambini perché ogni loro esperienza, sia di routine quotidiana che di apprendimento specifico, contribuisca alla realizzazione di una varietà di opportunità formative.

Lo spazio è luogo in cui vivere esperienze, far proprie le regole di vita, instaurare relazioni significative, esprimersi secondo molteplici linguaggi e scoprire la realtà: per questo cerca di rispondere alle esigenze fisiche, psicologiche ed affettive di tutti i bambini e offrire loro possibilità di gioco, di apprendimento e di divertimento.

## **PROGETTI COMUNI ALLE QUATTRO SCUOLE DELL'INFANZIA**

A livello di Istituto Comprensivo sono stati elaborati progetti specifici condivisi da tutte le insegnanti, che hanno assunto carattere permanente.

Vengono presentati ai genitori durante le riunioni di presentazione della Scuola, sono depositati presso la sede dell'Istituto Comprensivo e sono parte integrante del PTOF.

**PROGETTO ACCOGLIENZA:** comprende le possibili **interazioni tra Famiglia e Scuola** per il migliore **inserimento del bambino/a** attraverso incontri e iniziative, secondo scansioni temporali sperimentate.

Parte integrante del Progetto accoglienza è l'inserimento scaglionato dei nuovi bambini e una griglia di osservazione che le insegnanti seguono e compilano al termine del periodo di inserimento al fine di valutare come il singolo bambino abbia trovato posto nel nuovo ambiente, fra i compagni e con le insegnanti. Tale griglia diventa oggetto di verifica e discussione nel primo colloquio che le insegnanti hanno con i genitori dei nuovi iscritti.

**PROGETTO CONTINUITÀ:** comprende le possibili interazioni tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, affinché il passaggio del bambino al nuovo Ordine scolastico avvenga in una continuità di sviluppo e di crescita pur nella specificità educativa, organizzativa e didattica della nuova realtà scolastica. Da alcuni anni è previsto anche un passaggio di informazioni dall'Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia.

### **INCLUSIONE ALUNNI DISABILI**

La diversità, già assunta come fattore di qualità dell'Istituto, viene vista come una risorsa. In questo senso la scuola organizza le sue risposte ai bisogni dei soggetti non in modo egualitario e imparziale, ma tenendo conto di esigenze e situazioni diversificate, si preoccupa di mettere a punto percorsi personalizzati e valorizzanti le potenzialità di ciascuno.

Per gli alunni disabili:

- viene steso un Piano Educativo Individualizzato in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari;
- vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone e ai materiali;
- vengono ricercate tutte le possibili collaborazioni capaci di potenziare e di valorizzare le capacità dell'alunno/a.

L'inclusione nella classe è affidata a tutto il gruppo docente che deve mettere in atto situazioni organizzative e relazionali capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi.

Il lavoro degli insegnanti di sostegno viene coordinato dall'insegnante Funzione Strumentale preposta all'area in oggetto.

### **USCITE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Durante questo anno scolastico sono previste alcune uscite:

- In Biblioteca per i bambini di 4 anni (orsetti) e per i bambini di 5 anni (pinguini)

# LA NOSTRA SCUOLA

## ORGANIZZAZIONE INTERNA

La nostra scuola "Bagatta" è una delle quattro scuole dell'Infanzia statali presenti nel territorio Rezzatese. È costituita da tre sezioni di bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, provenienti principalmente dalla zona di Virle e, in misura minore, dai bacini d'utenza degli altri plessi scolastici o dai comuni limitrofi.

In ogni sezione sono presenti circa 16/18 bambini e bambine di tre età, i bambini sono principalmente di nazionalità italiana, con l'inserimento del 30% di bambini di etnie diverse.

La scuola è costituita da spazi per l'attività di sezione, con angoli gioco di anno in anno rinnovati in alcuni allestimenti e materiali.

**Le insegnanti** che operano nella scuola sono nove:

- *Marina (20 ore), Paola (15 ore) e Luigina*, nella sezione ROSSA;
- *Rosanna, Silvia e Teresa* (insegnante di sostegno) nella sezione VERDE;
- *Manuela (20 ore), Valentina, Paola (5 ore il mercoledì pomeriggio) e Teresa* (insegnante di sostegno) nella sezione BLU;
- *Apostoli Virginia*, insegnante di Religione cattolica (quattro ore e mezza settimanali, su tre sezioni);

Esse coprono, compatibilmente con il loro orario di servizio, l'intera fascia oraria di apertura della Scuola, dalle ore 8.00 alle ore 16.00, con una presenza di circa due ore.

**I gruppi dei bambini, suddivisi per fasce di età, hanno nomi di animali:**

**3 anni - "Pesciolini",**

**4 anni - "Orsetti",**

**5 anni - "Pinguini",**

**anticipatari - "Pulcini"** (bambini che compiono i 3 anni entro aprile 2024 inseriti nel corso dell'anno).

Questa suddivisione consente loro di far parte di un gruppo definito fatto di volti noti e amici, con i quali si condividono esperienze, momenti di vita, di gioco, di attività.

## **SPAZI PRINCIPALI DEL PLESSO**

### **LA SEZIONE**

*“È il luogo rassicurante nel quale ogni bambino identifica il proprio spazio, esplora il mondo delle relazioni sociali, stringe i primi legami al di fuori della famiglia...” (M. P. Pietropaolo).*

L'organizzazione della vita della sezione è fatta in modo da coinvolgere attivamente i bambini e le bambine nella progettazione e realizzazione delle diverse attività e nella gestione della giornata scolastica, una strada per vivere da piccoli cittadini.

Il bambino fruisce di questi angoli in modo autonomo, nel rispetto delle principali regole collettive volte a salvaguardarne la sicurezza e a far risaltare la bellezza delle opportunità.

- È il luogo favorevole all'instaurarsi di relazioni interpersonali di riferimento e assume varie "funzioni" a seconda del momento di utilizzo;
- È uno spazio dove si gioca: la sezione è organizzata in modo da offrire angoli ben identificabili dai bambini, dove possono convergere i loro interessi: l'angolo della casetta, delle costruzioni, della lettura, dei giochi da tavolo, del colore e della manipolazione, adattati, per quanto possibile, al numero dei bambini;
- È luogo dove l'attività "prende forma": offre, durante le attività guidate relative al progetto, materiali specifici per realizzare disegni, composizioni, costruzioni ad esso finalizzate, per sperimentare e approfondire argomenti, sempre passando attraverso esperienze ludiche;
- A mezzogiorno diventa luogo per fruire del pranzo.

### **UN PATTO PER STAR BENE INSIEME**

L'insegnante supporta e stimola all'uso corretto dei materiali e degli spazi della sezione, controlla le dinamiche relazionali affinché il gioco non diventi irruento e prevaricante, sollecita, educa alla convivenza pacifica nel rispetto di tutti.

In sezione siamo in tanti, con mobili e giocattoli, pertanto:

- non si corre e non si salta;
- non si esce dalla sezione senza dirlo alla maestra;
- chi prende un gioco dagli armadietti, o gioca nei vari angoli, poi riordina;
- chi sta giocando in autonomia tiene la voce bassa perché i bambini che stanno seguendo un'attività con la maestra possano seguire con attenzione.

### **IL SALONE**

Il salone è un luogo di gioco e socializzazione per i bambini delle tre sezioni. Nel salone sono stati creati angoli consoni al lavoro e al gioco libero dei bambini.

## L'INGRESSO

È spazio polivalente in cui sono presenti alcuni armadietti/spogliatoio della sezione Blu e, da quest'anno, è stato allestito uno spazio che verrà attrezzato come laboratorio multimediale e scientifico per lavori di piccolo gruppo.

## IL GIARDINO

Si identifica come spazio per giochi liberi e/o organizzati, spazio di esplorazione e ricerca, spazio per attività ricreative e motorie.

Dispone di giochi fissi e mobili: un canestro, una casetta, uno scivolo-castello, uno scivolo-arrampicata, una "nave", un percorso motorio e alcuni tavolini con panche in plastica dura e in legno.

## UN PATTO PER STAR BENE INSIEME

Ad ogni gioco sono abbinate regole condivise con i bambini, ricordate ove possibile attraverso supporti visivi e ripetute prima di ogni uscita:

- sullo scivolo si sale in fila, senza spingere i compagni e si scende stando attaccati;
- non ci si arrampica sugli alberi, si può scivolare e cadere;
- si può correre, ma dobbiamo ricordarci che siamo in tanti e ci sono dei bambini più piccoli presenti di cui tener conto per evitare di scontrarsi;
- i tavolini possono supportare l'attività didattica all'aperto (disegni, ritagli, libri da sfogliare, pongo...), non sono una base di lancio per salti e arrampicate;
- bastoni e sassi si lasciano stare: secondo necessità potrà essere organizzata una raccolta tutti insieme per liberare il giardino;
- qualora si trovasse un rifiuto sfuggito al controllo della collaboratrice scolastica non lo si raccoglie, ma si informa la maestra che provvede alle misure del caso.

## ATTIVITÀ DIDATTICA E "SFONDO INTEGRATORE"

La nostra scuola dell'Infanzia si riconosce in quell'ambito di ricerca educativa che richiama alla didattica laboratoriale, all'osservazione dei bambini e dei loro bisogni, alla motivazione all'apprendimento, alla valorizzazione delle possibilità del bambino in un'ottica di **centralità della persona** e dell'attenzione al suo **vivere in un contesto sociale**.

L'attività didattica viene quindi attuata secondo un progetto elaborato e condiviso dalle insegnanti del plesso, pensato insieme nelle sue linee essenziali all'inizio di ogni anno scolastico e successivamente elaborato nel suo sviluppo durante periodici incontri di programmazione. Per un'attenzione alle specificità di ciascuno, in un'ottica inclusiva, il progetto viene elaborato in modo flessibile. Per i bambini disabili viene strutturato un PEI (piano educativo individualizzato)

che, tenendo conto delle potenzialità e difficoltà specifiche, individui un percorso per il raggiungimento di obiettivi educativi prefissati.

La prima parte dell'anno scolastico (solitamente fino a metà/fine ottobre) è dedicata ad attività che favoriscano: **l'accoglienza e l'inserimento** dei nuovi bambini, la conoscenza dei compagni e dell'insegnante, un'interazione positiva con i compagni, il riconoscimento della sezione e del gruppo di appartenenza, l'esplorazione del nuovo ambiente e la scoperta e la condivisione di regole e modi di stare insieme. Tali attività verranno affrontate all'interno di uno **"sfondo integratore"**.

Lo "sfondo integratore" è un **contenitore** dei percorsi didattici finalizzati alla **costruzione di un contesto** condiviso da tutti, capace di ampliare le risorse dell'azione educativa.

Determina **l'unità** del percorso educativo e il senso della continuità che collega fra loro le molteplici attività didattiche.

È un **sollecitatore** di situazioni problematiche, che richiedono la formulazione di ipotesi e la ricerca di soluzioni.

È un **facilitatore** dell'apprendimento, attraverso la strutturazione di situazioni motivanti.

*Il progetto di quest'anno scolastico avrà come tematica annuale "I DIRITTI DEI BAMBINI"*

# Progetto educativo-didattico annuale

## "I DIRITTI DEI BAMBINI"



**Anno scolastico 2023/2024**

I bambini sono soggetti attivi, unici ed irripetibili, dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento che si esplicano in uno scambio continuo ed incessante con il contesto culturale e sociale.

La motivazione che ci ha spinto, come scuola, ad intraprendere un percorso sui diritti dei bambini nasce da due riflessioni principali:

- la prima è legata al fatto che ogni bambino, nel momento in cui nasce, è soggetto di diritti diversi, così come esplicitati dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- la seconda dal fatto che la scuola è la prima e più importante istituzione in cui i bambini vivono le loro prime esperienze di cittadinanza, imparano la convivenza e la collaborazione con l'altro, apprendono le regole primarie, e comunitarie, del vivere sociale ed esercitano il loro diritto ad esprimere opinioni e ad essere ascoltati.

Anche la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia sottolinea che ogni Stato si deve far carico della preparazione dei bambini ad una vita individuale e nella società; proprio per questo, l'idea centrale del nostro progetto è quella di individuare, e condividere, obiettivi di carattere cognitivo, sociale e comportamentale che portino i bambini a scoprire, conoscere ed esercitare i propri diritti in modo che, in futuro, possano diventare cittadini consapevoli, rispettosi e capaci di fare scelte responsabili.

Gli obiettivi che andremo a perseguire saranno:

- Far maturare nei bambini la consapevolezza che tutte le persone sono titolari di diritti
- Stimolare la partecipazione attiva ed il senso critico dei bambini e delle bambine
- Sviluppare le capacità di collaborazione, di comunicazione e dialogo
- Valorizzare le potenzialità di ogni singolo individuo
- Comprendere che ci sono diritti e doveri da rispettare e condividere al fine di giungere ad un miglioramento continuo del contesto di vita proprio e degli altri
- Educare alla tolleranza, alla comprensione, all'amicizia e all'uguaglianza

Per fare tutto ciò utilizzeremo, come documenti di riferimento, la "Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia" e il "Manifesto dei diritti naturali dei bambini e delle bambine" di Zavalloni.

Il progetto educativo - didattico "I diritti dei bambini", che coinvolgerà tutti gli alunni della nostra scuola dell'Infanzia, inizierà ad essere attuato solo dopo il periodo dedicato principalmente all'accoglienza dei bambini già frequentanti e all'inserimento dei nuovi, e quindi, a partire dalla metà di ottobre fino alla fine di maggio 2024.

Il progetto sarà suddiviso in nuclei tematici che verranno proposti ai bambini durante il corso dell'anno e, all'interno dei quali, saranno trattati alcuni diritti dei bambini, scelti dalle insegnanti, quali:

Prima Unità di Apprendimento: "Progetto accoglienza"

Seconda Unità di Apprendimento: "Diritto alla scuola" e "Diritto al nome"

Terza Unità di Apprendimento: "Diritto alla casa" e "Diritto alla famiglia"

Quarta Unità di Apprendimento: "Diritto alla salute"

Quinta Unità di Apprendimento: "Diritto al gioco"

Queste Unità di apprendimento, attraverso esperienze, attività e storie legate al tema dei diritti, introdurranno i bambini in un percorso di conoscenza, e costituiranno le tappe di progressivo avvicinamento alla conquista durevole delle diverse competenze, così come descritte nelle Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012.

Ogni sezione, pur condividendo con tutte le altre le esperienze e i contenuti, si organizzerà anche autonomamente in quanto, nella proposta delle attività di apprendimento, terrà in considerazione i bisogni emergenti dei bambini, gli spazi a disposizione e la scansione dei tempi di attività.

## **PROGETTI E "BUONE PRATICHE" trasversali a tutte le attività**

<b>ETÀ DEI BAMBINI</b>	<b>RIFERIMENTO</b>	<b>MOTIVAZIONI-SCELTE DI BASE</b>
<b>Bambini 3/4/5a</b>	<b>EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA e EDUCAZIONE CIVICA</b>	I bambini sono chiamati ad una convivenza rispettosa dell'altro, al senso di solidarietà e di partecipazione. In ogni momento, che sia di gioco o di lavoro, prima vengono "LE PERSONE" con i loro diritti e doveri che esulano dall'età dal sesso o dall'etnia d'appartenenza. Saper aspettare, saper ascoltare, saper collaborare e condividere, saper fare gruppo sono i primi passi per un atteggiamento inclusivo e rispettoso per la crescita di un futuro cittadino attivo.
<b>Bambini 3/4/5a</b>	<b>EDUCAZIONE AMBIENTALE-</b>	Buone pratiche di consapevolezza per la salvaguardia dell'ambiente. Conoscenza della natura, del sistema ecologico che consente la vita, della necessità del "non spreco". Importanza della raccolta differenziata che consente il riciclo e il rispetto della natura.

<b>Bambini 3/4/5a</b>	<b>EDUCAZIONE alla LETTURA</b>	Conoscenza delle varie opportunità offerte dal libro: liberare la fantasia, conoscere realtà diverse, costruire una memoria storica e ripercorre la strada fino alle proprie radici. Costruzione di libri in classe per riunire esperienze e dati raccolti; documentare un percorso didattico, costruire un raccordo tra scuola e famiglia rendendo partecipi i genitori degli argomenti svolti mettendo sulla classroom foto e/o video di attività, esperienze ed elaborati dei bambini.
<b>Bambini 3/ 4/ 5a</b>	<b>EDUCAZIONE ALIMENTARE</b>	Ampliare la conoscenza dei diversi alimenti, soprattutto di frutta e verdura.

## ORGANIZZAZIONE DI LABORATORI e/o INTERSEZIONE

Da quest'anno scolastico ripartiranno i laboratori di intersezione che coinvolgeranno tutti i bambini omogenei per età.

I laboratori decisi saranno i seguenti:

<b>Età</b>	<b>Laboratorio</b>	<b>Finalità</b>
3 anni	Manipolativo	Il laboratorio manipolativo avrà come attività principale "la manipolazione" con utilizzo di materiale che a casa difficilmente i bambini possono usare liberamente. Attraverso l'esperienza diretta, mediante il gioco, i bambini affineranno le capacità di discriminare caratteristiche senso/percettive, scopriranno materiali diversi per utilizzarli con creatività, formuleranno idee manipolando il materiale.
3 anni	Motorio	Dai 2 ai 6 anni il bambino fonda le basi della coscienza di schemi corporei e motori e interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali; questi dati, una volta simbolizzati, divengono gli strumenti operativi del pensiero; da ciò si deduce l'importanza dell'attività psicomotoria. Partendo da esperienze concrete di movimento e di gioco, il bambino sviluppa la conoscenza del sé in riferimento al mondo circostante (ambiente e compagni), sviluppa l'equilibrio personale, rende più armonico il proprio corpo; ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, impara a controllare l'esecuzione del gesto, a valutare il rischio, a interagire con gli altri, matura condotte che gli consentono una buona autonomia.
4 anni	Musicale	Il laboratorio nasce dall'idea di esprimere e comunicare con i suoni le sensazioni, le emozioni, le immagini reali e fantastiche che le musiche suscitano in ciascuno. Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria e l'espressione di sé. Il progetto intende educare al ritmo, favorire la coordinazione motoria e l'orientamento nello spazio nonché sviluppare la socialità, la comunicazione e l'aggregazione.
4 anni	Fonologico	Nel laboratorio, attraverso il gioco, si punterà sulla corretta pronuncia dei fonemi, con proposte che

		<p>impegnino e rinforzino i muscoli atti all'articolazione del suono (prassie). Successivamente i bambini saranno guidati alla scoperta e all'analisi del linguaggio verbale, maturando gradualmente una consapevolezza sempre maggiore della componente sonora della parola stessa. Il percorso intende rendere il bambino partecipe, aiutarlo a comunicare e raccontare, a potenziare l'ascolto e la produzione narrativa, a percepire i diversi fonemi e discriminare i differenti suoni all'interno delle parole, a favorire la corretta produzione verbale.</p>
5 anni	Coding	<p>Il coding è una metodologia trasversale della cultura digitale che consente di apprendere a usare in modo critico la tecnologia. Giocando, il bambino è in grado di favorire lo sviluppo del pensiero computazionale e la comprensione degli aspetti algoritmici della vita quotidiana e di ogni disciplina di studio. Permette di sviluppare varie abilità: cattura l'attenzione degli alunni, stimola la concentrazione, la memoria di pensiero logico. Sviluppa la capacità di problem solving attraverso la ricerca delle soluzioni migliori per risolvere un problema.</p>
5 anni	Alfabetizzazione emergente	<p>Il bambino prescolare, infatti, dimostra grande interesse nel capire come funzionano le parole e i segni che le rappresentano e, quindi, lo scopo di questo laboratorio è quello di portare i bambini a familiarizzare con i suoni presenti nelle parole e nella lingua scritta. Le attività che verranno svolte riguarderanno la discriminazione uditiva dei suoni nelle parole, l'invenzione di rime, la capacità narrativa e l'ampliamento del vocabolario.</p>

## LA NOSTRA GIORNATA TIPO

TEMPI	ATTIVITÀ	SPAZI	ETÀ - GRUPPI	BISOGNI
8:00/9:00	Accoglienza Giochi e/o attività individuali o in gruppi spontanei	Sezione- utilizzo degli angoli strutturati	Gruppo sezione eterogeneo.	Affettivi di accoglienza e socializzazione.
9:00/9:30	Gioco dell'appello, calendario, incarichi del giorno, conversazione, giochi collettivi.	Sezione	Gruppo sezione eterogeneo	Affettivi, di integrazione ed interazione con compagni e adulti
9:30/10:30	Attività inerenti il progetto di plesso	Sezione	Gruppo eterogeneo in fase propositiva e omogeneo durante l'attività	Ricerca Sperimentazione Esplorazione Creatività
10:30/10:45	Gioco libero	Salone o giardino	Gruppo eterogeneo	Socializzazione Movimento Interiorizzazione di regole
10:45/11:30	Attività di laboratorio per fasce di età	Spazi specifici	Gruppi di sezione omogenei per età	Apprendimento, ricerca, esplorazione, sperimentazione, creatività.
11:30/12:00	Riordino degli spazi e dei materiali	Sezione Bagni	Gruppo eterogeneo	Interiorizzazione di regole, bisogni fisiologici, igienici.
12:00/13:00	Attività di routine-Pranzo	Sezione	Gruppo eterogeneo	Interiorizzazione di regole e bisogni alimentari
13:00/13:30	Gioco libero consentito Giochi individuali e di gruppo	Salone e/o Giardino	Gruppo eterogeneo	Espressione Comunicazione Socializzazione
13:30/13:45	Attività di routine e preparazione al sonno.	Bagni/salone/ palestra	Gruppo eterogeneo	Bisogni fisiologici
13:45/14:30	Per chi non dorme rilassamento, visione critica di video d'animazione o giochi guidati.	Spazio sezione con gruppo misto di intersezione	Gruppo eterogeneo	Rispetto dei ritmi biologici, calma, concentrazione.
14:00/15:30	Riposo per chi lo necessita Rinforzo delle attività inerenti i progetti	Salone/palestra per il riposo Sezione per l'attività	3 e 4 anni 4 e 5 anni	Rispetto dei ritmi biologici, calma, concentrazione, ricerca, condivisione.
15:30/15:45	Riordino, Risveglio Preparazione all'uscita	Sezione	Gruppo eterogeneo	Sicurezza e rispetto di norme
15:45/16:00	Uscita	Sezione	Gruppo eterogeneo	Affettivi

## **ATTIVITÀ ALTERNATIVA I.R.C.**

I bambini che non si avvalgono dell'IRC hanno optato per la possibilità di usufruire di ATTIVITÀ ALTERNATIVE che saranno condotte a livello di sezione. Essendo presenti nei vari gruppi maggiormente bambini stranieri e bambini di età diverse, le attività alternative saranno improntate su giochi ed esperienze di tipo linguistico ed espressivo.

### **IRC**

L' insegnamento della RELIGIONE CATTOLICA viene svolto nella scuola da un'unica insegnante: Apostoli Virginia.

Quest'anno il progetto avrà per titolo "DI CIELO... DI MARE".

Le attività connesse all'insegnamento della Religione Cattolica vengono svolte nella giornata di giovedì dalle 9.00 alle ore 12.00 e dalle 14.00 alle 15.30.

### **LE INSEGNANTI DEL PLESSO**

Braga Paola  
Costanzi Manuela  
Fappani Luigina  
Giacomelli Marina  
Iorianni Rosanna  
Piccolo Silvia  
Ragnoli Valentina  
De Lido Teresa  
Apostoli Virginia

# **PROGETTO DI INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA**

## **“DI CIELO... DI MARE”**

a cura dell'insegnante Apostoli Virginia

### **Premessa**

L'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'infanzia si prefigge di educare il bambino alla scoperta del valore e della dignità della propria persona, intende far comprendere al bambino che la propria vita, come tutto il creato, è un dono meraviglioso di Dio Padre. Così il DPR 11 febbraio 2010, per la scuola dell'infanzia, dice che «Le attività in ordine all'insegnamento della Religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza».

L'ambiente di apprendimento, nel quale il bambino sviluppa (cresce, matura, opera), è caratterizzato da:

1. lo spazio accogliente, curato, che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco e di movimento.
2. il tempo disteso, nel quale è possibile esplorare, dialogare, osservare, ascoltare e crescere con sicurezza.
3. la documentazione, permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
4. lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto e sulla progettualità collegiale. L'educazione religiosa si inserisce, così, nel processo evolutivo e naturale della crescita, promosso e perseguito nella scuola dell'infanzia.

Il percorso educativo didattico rispetterà nell'operatività la capacità di comprensione, d'interesse e di coinvolgimento emotivo e religioso dei bambini 3, 4 e 5 anni con gli obiettivi di:

favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, completandone la formazione sul piano religioso e valoriale;

rispettare i ritmi dell'età evolutiva, proponendo percorsi educativi articolati secondo il principio della progressività ciclica;

promuovere e rispettare l'identità di ciascun alunno, prendendo atto delle differenze anche nella dimensione religiosa, per una proposta didattica aperta all'incontro e al dialogo;

favorire la cooperazione tra scuola e famiglia, considerando la conoscenza del patrimonio storico, culturale ed umano offerto dall'Irc un arricchimento per la formazione dei figli; Le attività educative di IRC aiutano a trasmettere quei valori di appartenenza e dignità di ciascuno, nessuno escluso, di cui parlano le Indicazioni. Contribuiscono alla crescita della persona e alla costruzione della personalità degli alunni in un luogo, la Scuola di oggi, dove le diversità e le differenze sono ormai specchio della nostra società. In essa infatti si riscontra una pluralità di culture e di religioni che deve valorizzata favorendo l'interazione tra scuola e territorio e l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture.

Anche l'IRC è dunque chiamata ad elaborare strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti sociali, culturali e antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere ed operare.

Le Attività Educative di Religione Cattolica seguono i propri Obiettivi Specifici di Apprendimento sottoscritti tra il MIUR e la CEI, tenendo conto delle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012, che indicano nei diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino i settori entro cui sviluppa il suo apprendimento e dà significato alla realtà, nell'ottica di un curricolo verticale che dia continuità e omogeneità al suo sviluppo globale.

## **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

### **Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione**

(Integrazioni alle *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* relative all'insegnamento della religione cattolica. Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 7 maggio 2010)

#### **Scuola dell'Infanzia**

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

#### **Il sé e l'altro**

*Relativamente alla religione cattolica:* Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

#### **Il corpo in movimento**

*Relativamente alla religione cattolica:* Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

#### **Linguaggi, suoni e colori**

*Relativamente alla religione cattolica:* Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

#### **I discorsi e le parole**

*Relativamente alla religione cattolica:* Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti

riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

### **La conoscenza del mondo**

*Relativamente alla religione cattolica:* Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

### **METODOLOGIA E ATTIVITA'**

Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale.

Nella scuola dell'Infanzia si fanno scoprire i concetti attraverso attività educative che tengano conto dei tempi di apprendimento del bambino e della bambina.

Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze che valgono anche in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica:

- ascolto e comunicazione verbale (racconto di episodi tratti dal Vangelo, attività di osservazione (con immagini e poster);
- utilizzo di schede da colorare;
- conversazione e riflessioni guidate
- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, amicizia...),
- attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche e piccole drammatizzazioni);
- attività grafico – pittoriche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, cartelloni eseguiti in gruppo, ecc...).

Le varie attività verranno organizzate nel rispetto dell'età e delle capacità degli alunni; verranno utilizzati i mezzi e i materiali di cui dispone la scuola.

### **VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**

Nella scuola dell'Infanzia le modalità di verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, si svolgono dopo ogni Unità di Lavoro e l'esperienza che il bambino incontra con i contenuti dell'IRC presenti negli OSA.

Le verifiche avvengono attraverso:

- l'osservazione sistematica del materiale prodotto dal bambino;
- l'attività grafico-pittorica / drammatico - espressiva;
- l'attività manipolativa;
- la comprensione dei contenuti proposti attraverso la pertinenza delle domande poste, delle risposte date e dei gesti utilizzati nei giochi simbolici;
- la conversazione e la rielaborazione a livello verbale dei contenuti proposti;

- il comportamento e la capacità di relazionarsi ai compagni e alle figure adulte.

La valutazione si basa sull'insieme delle verifiche, deve prendere in esame l'interesse suscitato nei bambini, la validità delle attività svolte e dei metodi usati. È intesa come modalità per controllare il processo di insegnamento – apprendimento e per aiutare il bambino ad avere un riscontro sul proprio apprendimento. Inoltre è un indicatore della disponibilità dell'insegnante alla messa in discussione dei propri modelli di lavoro per un costruttivo adeguamento alle necessità, ai bisogni ed ai diritti dei bambini e delle bambine.

L'attenzione della valutazione diventa così lo strumento che, oltre a rilevare i risultati, consente la continua regolazione della programmazione e permette di introdurre per tempo eventuali modifiche ed integrazioni.

### **CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DELL'I.R.C.**

L'I.R.C. concorre in modo originale e specifico alla formazione dell'UOMO e del CITTADINO, favorendo lo sviluppo della personalità del bambino e della bambina nella dimensione religiosa, che, insieme a quella culturale, proprie della vita e della storia umana, sono intimamente legate e complementari.

### **I.R.C. ED EDUCAZIONE CIVICA**

Il tema dell'educazione civica investe trasversalmente anche l'I.R.C. che può considerarsi capace di rispondere alle domande di solidarietà e rispetto, sviluppo sostenibile, ambiente e salute.

L'I.R.C. è di per sé una disciplina trasversale che ha il compito di analizzare, studiare e scoprire i principi religiosi del cattolicesimo che sono sottesi trasversalmente nel patrimonio storico e culturale del popolo italiano.

La dimensione religiosa, insieme alla sociale, politica, culturale, civica, etica, morale ecc..., costituisce l'uomo INTEGRALE, il cui principio base non è quello della settorialità dei saperi, ma quello della flessibilità e dell'unità. Il tema di quest'anno è "Ricordarsi che non si è mai soli", c'è sempre Dio, Padre buono, le persone che stanno intorno a noi! Verrà letto anche in contemporanea il "IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTONE" per aiutare a capire il messaggio anche a chi è bilingue o non parla italiano.

### **UNITA' DI LAVORO**

- **LIBERI DI VOLARE**

FIRMA  
Apostoli Virginia